COMUNE DI PISA

GRUPPI CONSILIARI

ODG AL CONSIGLIO COMUNALE

Numero Proposta	Data
149	17/12/2021

OGGETTO: PROCESSI PARTECIPATIVI

Ordine del giorno collegato alla proposta 1 - VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021-2023

Tenuto conto che la Legge Finanziaria 2008, modificativa l'art.17 del TUEL, rende meramente facoltativa l'istituzione delle circoscrizioni per quei Comuni con popolazione compresa tra i 100.000 ed i 250.000 abitanti;
In ragione di ciò il Comune di Pisa, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 26 febbraio 2009, aveva ritenuto di istituire comunque Organismi di decentramento, che non comportavano oneri finanziari per il Comune ma che rendevano effettivi i principi di partecipazione e consultazione dei cittadini;
Considerata la volontà dell'attuale maggioranza espressa nel programma di mandato del Sindaco, che prevede "una riduzione e sostituzione con organismi di reale partecipazione che coinvolgano comitati di quartiere e associazioni e cittadini desiderosi di partecipare";
Il 3 ottobre 2019 è stata approvata la Delibera di Giunta n.152 avente ad oggetto "atto di indirizzo sui consigli territoriali di partecipazione, volto al loro superamento, individuando forme di reale partecipazione che coinvolgano comitati di quartiere e associazioni";
Considerato che ad oggi la Delibera di Giunta n.152 del 3 ottobre 2019 sopra citata resta una mera proclamazione d'intenti, non essendole stata data ancora completa attuazione;
Questa maggioranza, prima con Delibera di Giunta n.157 del 29 giugno 2021, poi con Delibera Consiliare n.48 del 7 dicembre 2021, si è limitata non soltanto ad eliminare ogni previsione regolamentare e statutaria inerente i Consigli Territoriali di Partecipazione, senza avanzare alcuna proposta fattiva e costitutiva di organismi di partecipazione alternativa ai CTP, ma ha reso del tutto discrezionale la loro

costituzione poiché l'art.51-bis del vigente Statuto Comunale recita ora che: "*il Comune può istituire organismi territoriali di partecipazione"*;
Inoltre, nella delibera di Giunta n.152 del 3 ottobre 2019 si legge come invece: "*al contrario, le sedi di decentramento amministrativo sono utili e debbono essere mantenute, e che, con separati atti di organizzazione, saranno disciplinate da questa Giunta le sedi di decentramento amministrativo per i servizi demografici e l'URP, e in tale regolamentazione sarà definita la dislocazione territoriale e la consistenza del personale e delle funzioni*" senza dare indicazioni ulteriori né sul numero degli uffici decentrati attivi e dislocati sui vari territori, né sul personale impiegato;
Preso atto delle dimensioni e specificità territoriali della città di Pisa tali da non consentire una gestione e un'offerta di servizi totalmente accentrata a Palazzo Gambacorti;
Delle molteplici realtà associative e culturali attive ed operanti in città;
Considerata, pertanto, la necessità di incentivare la nascita e lo sviluppo di comitati, proloco ed altre realtà associative, in quanto luoghi deputati all'aggregazione territoriale che, in virtù del principio di prossimità al cittadino, consentono di meglio indirizzare l'azione amministrativa;
Considerata, altresì, l'esigenza di istituzionalizzare e regolamentare la previsione di suddetti organismi di partecipazione, come da Statuto Comunale;
In considerazione delle seguenti Leggi Regionali:
- Legge n.46/2013 relativa al "Dibattito pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali";
- Legge n. 69/2007 (2007-2012) relativa alle "Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali";

Il Consiglio Comunale

Ritenuto che la partecipazione è uno strumento necessario volto a garantire una interlocuzione quotidiana con la città, attenta e puntuale;
Impegna il Sindaco e la Giunta

1. Ad individuare risorse aggiuntive volte a finanziare nuovi processi partecipativi, nonché a concludere quelli già avviati;
2. A provvedere a predisporre un'articolazione idonea degli organismi partecipativi;
3. A garantire l'attuazione dei risultati emersi nei percorsi partecipativi per dare una reale e fattiva esecuzione agli stessi.

Benedetta Di Gaddo
Andrea Serfogli
Marco Biondi
Matteo Trapani
M. Antonietta Scognamiglio
Olivia Picchi
Vladimiro Basta

–